

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

*** * ***

Parere tecnico relativo al documento

Olon S.p.A.

Stabilimento Olon di Rodano (MI)

“Progetto Operativo di Bonifica (POB) dell’area Building N”

*** * ***

Sito di Interesse Nazionale di Pioltello e Rodano

Maggio 2021

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico viene reso a valle della riunione della CdS istruttoria convocata dalla DG-RIA del MiTE con nota prot. n. 39143 del 15/04/2021 acquisita in ISPRA al prot. n. 19006 del 16/04/2021 ed è relativo al documento *“Progetto operativo di bonifica (POB) dell'area Building N dello stabilimento OLON di Rodano”*, trasmesso da Olon SpA con nota del 5/03/2021, acquisita dal MiTE prot. 23406 del 15/03/2021.

Il documento oggetto del presente parere tecnico, redatto da Ramboll Italy S.r.l. su incarico di Olon S.p.A, illustra il Progetto Operativo di Bonifica (POB) ai sensi del D.Lgs. 152/06 relativo ai terreni insaturi dell'area dell'edificio “N” (reparto cefalosporanici), sito all'interno dello stabilimento Olon di Rodano (MI).

In corrispondenza di tale area, in data 2 aprile 2014, nel corso delle operazioni di verifica di tratti fognari di stabilimento, si accertò la presenza di n. 2 fessurazioni delle aste fognarie. Entro le 24 ore dall'accertamento Olon trasmise agli Enti di controllo la comunicazione ai sensi dell'art. 242 c.1 e dell'art. 304 c.2 del D.Lgs. 152/06, informandoli sull'accaduto e sulle misure di prevenzione messe immediatamente in atto: sezionamento dei collettori fognari; sigillatura della linea di scarico del reparto “N” ed asportazione dei due tratti fognari deteriorati; intervento di Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE) mediante realizzazione di una trincea nella zona interessata dalle fessurazioni con dimensioni in pianta pari a 2,0 x 3,0 m, fino al raggiungimento della profondità di circa 1,2 m da p.c. e successivo confinamento del materiale di risulta dello scavo (manufatti e terreno).

Con comunicazione datata 7 aprile 2014 Olon ha intrapreso una indagine preliminare nell'aprile 2014 mediante prelievo di n. 6 campioni di terreno dal fondo e dalle pareti della trincea risultante dalle operazioni di MISE. Sono stati individuati superamenti delle CSC di Tabella 1 colonna B dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il parametro idrocarburi pesanti C>12 in tutti i campioni e per il parametro cicloesano nel solo campione denominato Scavo 1 Parete ovest (laboratorio ARPA). La speciazione secondo lo standard MADEP sul campione caratterizzato da maggior concentrazione (parete ovest, C= 8650 mg/kg) ha evidenziato che circa il 96,4% degli idrocarburi risultano frazioni pesanti (C>19);

L'area è stata successivamente caratterizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 nell'ottobre 2014-aprile 2015 mediante 6 sondaggi (S1÷S6). I risultati di tali indagini di caratterizzazione hanno evidenziato n. 3 eccedenze ubicate in corrispondenza del solo campione S1 (1,5-2,5 m), a ovest dello scavo, per i composti idrocarburi pesanti C>12 (1700 mg/kg), idrocarburi leggeri C<12 (1520 mg/kg) e cicloesano (1290 mg/kg). La speciazione degli idrocarburi secondo lo standard MA.DEP ha indicato che la concentrazione di idrocarburi C<12 è ascrivibile quasi esclusivamente alla concentrazione rilevata per il parametro cicloesano. Le analisi idrochimiche eseguite sulle acque sotterranee nell'area hanno evidenziando l'assenza di superamenti delle CSC (o delle soglie proposte da ISS) a carico di tali composti.

Tra i terreni insaturi superficiali prelevati nel corso delle indagini ambientali sono stati individuati e prelevati anche campioni di terreno di riporto, sottoposti a test di cessione come previsto dal D.M. 05/02/1998, alcuni dei quali sono risultati non conformi ai limiti previsti dalle CSC per le acque sotterranee riportati in Tabella 2 del D.Lgs. 152/06. I materiali di riporto ricadenti nell'area di intervento trattata nel report esaminato saranno rimossi e smaltiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti. Al contrario, i materiali di riporto non conformi ricadenti in aree esterne a quelle considerate nel presente POB saranno oggetto di intervento specifico di messa in sicurezza, secondo un progetto che sarà presentato agli Enti di controllo per approvazione.

L'area impattata dall'evento accidentale avvenuto in prossimità del reparto N è stata stralciata dall'Analisi di Rischio di sito presentata nel maggio 2020 (*"Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dei terreni e verifica del rischio sanitario per la matrice acque di falda - Stabilimento Olon di Rodano (MI)"*), nell'ottica di presentare il presente Progetto Operativo di Bonifica, finalizzato al raggiungimento delle CSC nei terreni, secondo quanto indicato dalla DGR n. 8/11348 del 10 febbraio 2010 "Linee guida in materia di bonifica dei siti contaminati": *"il documento di analisi di rischio non deve essere presentato, se il soggetto obbligato/interessato procede alla presentazione del progetto operativo di bonifica, con il raggiungimento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), per la specifica destinazione d'uso"*.

Quali indagini integrative propedeutiche all'elaborazione del POB a luglio 2020 è stata effettuata un'ulteriore campagna di caratterizzazione dei terreni mediante rilievo con georadar in prossimità dell'area di intervento per identificare la presenza di possibili sottoservizi, la perforazione di n. 3 sondaggi (BN1÷BN3) ad una profondità massima di 5 m da p.c., il prelievo e l'analisi di n. 2 campioni di terreno per ciascun sondaggio effettuato. La perforazione di n. 3 sondaggi si è resa necessaria per riperimetrare in maniera maggiormente realistica ed accurata i poligoni di Thiessen relativi ai terreni non conformi e di conseguenza anche l'area di intervento da considerare durante la redazione del POB. In nessuno dei 6 campioni di terreno sono state riscontrate eccedenze delle CSC (o del limite proposto da ISS per il cicloesano).

Il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee in prossimità degli scavi dell'intervento di POB sarà eseguito con cadenza quindicinale nel piezometro PZ231, ubicato a valle idrogeologica dell'area di intervento per una durata compresa tra l'inizio delle attività e il prelievo dei campioni di collaudo dell'intervento di bonifica. Considerando il cronoprogramma presentato, si prevede di effettuare n. 6 sessioni di monitoraggio. Il set analitico ricercato comprenderà idrocarburi leggeri ($C<12$), idrocarburi pesanti ($C>12$) e cicloesano.

L'istruttoria tecnica della documentazione in oggetto è stata condivisa prima della riunione della CdS istruttoria come SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) con ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano – U.O.C. Bonifiche e Attività Estrattive SIN che ha provveduto, in relazione alle proprie competenze e specificità, a trasmettere apposito parere.

2 OSSERVAZIONI

Si rammenta che le osservazioni di seguito riportate sono già state rese verbalmente in sede di riunione della CdS istruttoria il giorno 18/05/2021. In tale circostanza le osservazioni sono state compiutamente illustrate e discusse.

Sulla base della documentazione esaminata si osserva quanto segue:

- non è accettabile l'affermazione *"non è garantita la possibilità di prelevare la totalità dei campioni di terreno ipotizzati per il collaudo delle pareti di scavo a causa della potenziale realizzazione di opere di sostegno"*: lo scavo deve essere realizzato in maniera tale da garantire il prelievo dei campioni di collaudo dalle pareti perimetrali o, in alternativa, deve essere individuata una differente strategia di campionamento (ad esempio l'esecuzione di carotaggi dietro alle opere di sostegno, alla minima distanza possibile dalla parete di scavo)
- alla luce dei chiarimenti dati dall'azienda durante la citata riunione di CdS si ritiene non condivisibile l'esclusione del primo metro di terreno dalle analisi di collaudo: infatti, poiché è stato riferito che parte dei materiali di riporto superficiali esterni all'area di scavo sono conformi al test di cessione, essi sono *ipso facto* da considerare terreni e pertanto non vi è ragione che siano esclusi dalle operazioni di collaudo della bonifica

- come emerso nel corso della riunione, è opinione di questo Istituto che il proponente debba, con riferimento ai terreni di imposta dei plinti di fondazione insistenti entro l'area di scavo, procedere ad una loro caratterizzazione onde verificarne lo stato di contaminazione.

Tanto si segnala ai fini della complessiva valutazione di fattibilità tecnica del progetto.

Il presente parere tecnico ISPRA è reso ai sensi e per gli effetti dell'art.252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero della Transizione Ecologica e non riveste carattere vincolante.

Roma, 18 maggio 2021

DIPARTIMENTO PER IL
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Il Direttore
Dott.ssa Maria Siclari

FP